

Al Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "Boccadifalco Tomasi Di Lampedusa", agli alunni, ai genitori e al personale tutto

Carissimi giunga a voi questa mia lettera.

Da qualche anno è divenuta consuetudine una piacevole nonché feconda collaborazione tra la Comunità parrocchiale S. Giuseppe e la vostra Istituzione Scolastica. Si è passati da un dialogo formale tra Istituzioni al rapporto tra persone accomunate da una profonda stima reciproca nei ruoli di competenza. In questo momento di emergenza, in qualità di Parroco del territorio in cui ricade il vostro Istituto, il mio pensiero va anche a voi e desidero esprimere la mia vicinanza.

A lei Dirigente rivolgo il mio personale saluto e il mio fraterno incoraggiamento a superare le paure, le preoccupazioni e a portare avanti il suo lavoro, grazie a quella creatività che in alcune circostanze ho colto nella sua persona, in stretta collaborazione con i colleghi, ma anche con gli alunni, che da un lato vediamo fragili, dall'altro ricchi di potenzialità.

Comprendo la grande fatica che comporta il portare avanti un lavoro come quello degli insegnanti, dove di fondamentale importanza è il rapporto empatico che si crea con gli alunni, alimentato da sguardi, sorrisi, sospiri, toni... che filtrati da uno schermo perdono il loro valore e il loro significato. Sono certo che il senso di responsabilità, la passione, l'amore per la professione scelta, non si siano fermati dinanzi ad un tanto invisibile quanto presente e minaccioso virus.

Il mio pensiero va anche ai genitori che improvvisamente si sono ritrovati a gestire il tempo, le famiglie, il proprio lavoro in una modalità assolutamente inaspettata: dentro le mura di casa voi papà, voi mamme, passate dallo svolgere magari la vostra attività a distanza, ad improvvisarvi docenti dei vostri figli, senza tralasciare la preparazione di qualche piatto che possa ravvivare gli animi, relazionandovi con bimbi, preadolescenti, adolescenti, abituati a ben altri ritmi e per i quali vi porranno interrogativi, manifesteranno disagi ed insofferenza. Un pensiero particolare e una preghiera a chi in queste circostanze ha pure perso il lavoro.

A voi figli/alunni manifesto la mia comprensione nell'enorme sacrificio che vi si sta chiedendo. Siete generazioni che, fino a qualche settimana fa non sapevano cosa fosse la noia. A ciascuno di voi dico grazie per tutto ciò a cui state rinunciando, ma vi esorto anche ad ottimizzare il tempo che trascorrete a casa: impegnatevi nel vostro dovere di studenti, partecipate attivamente all'organizzazione giornaliera della famiglia, anche con piccoli contributi (per es. mantenete in ordine la vs stanza) Vivete bene, vivete in pace nelle vostre famiglie a suon di semplici parole come: *grazie scusa permesso*.

Al personale non docente che magari si ritrova a lavorare in un edificio vuoto e terribilmente silenzioso per l'assenza degli alunni dico che questo è un tempo per dare valore anche al silenzio, un silenzio che può sembrare assordante, fastidioso, ma se ci fermiamo ad "ASCOLTARE" parla, sussurra, ossigena le nostre menti e anche il cuore, sede dei sentimenti, della volontà e della vera libertà.

Concludo rivolgendomi a tutti e ad ognuno di voi, adulti e non.

Volgi il tuo sguardo a Gesù, nostra speranza oltre ogni limite e paura.

Se hai un Crocifisso, anche piccolo, guardalo, prendilo e rivolgiti a Lui dicendo "rimani tu con me".

Puoi pure baciare e abbracciarlo, perché in quel momento sarà Lui che ti starà abbracciando e baciando.

Carissimi nell'imminenza della Pasqua formulo i miei più cari auguri.

Con affetto

Il parroco

Don Nicolò Michele Bordonaro.